

Borsa di studio attivata ai sensi di quanto disposto dal D.M. n. 1061 del 10/08/2021

Titolo del progetto: La gestione delle acque nel mondo greco-romano attraverso le iscrizioni: un modello di sostenibilità.

La borsa sarà attivata sul seguente corso di dottorato accreditato per il XXXVII ciclo:
FILOLOGIA E STORIA DEL MONDO ANTICO

Responsabile scientifico: Francesco Guizzi

Area per la quale si presenta la richiesta: GREEN

Numero di mensilità da svolgere in azienda: 6

Azienda: Griddit srl

Il Dipartimento è disponibile a cofinanziare per un importo pari a euro: 7000

Dipartimento finanziatore: DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITA' con delibera del

Progetto di ricerca:

Il mondo greco-romano conosce una forma di “globalizzazione” dopo la conquista da parte di Roma di una vasta area geografica dalla Penisola Iberica alla Siria, dalla Libia alla Britannia, soprattutto nell’età imperiale (I-VI secolo d.C.), ancor più dopo che Caracalla concede la cittadinanza romana a (quasi) tutti gli abitanti dell’impero (212 d.C.). Il dominio di Roma diffonde anche sistemi di adduzione, distribuzione e smaltimento delle acque sperimentati nel centro del potere a molte aree conquistate. Ma il mondo greco-romano affronta il problema di approvvigionamento, gestione, distribuzione e smaltimento dell’acqua già da età molto più antiche, sia su scala locale che su scala più vasta. I problemi principali sono quelli dell’accesso alle sorgenti e alle falde, dell’utilizzo per gli usi urbani, sia essenziali che per lo svago degli strati sociali più alti o della comunità, e per l’uso agricolo, in particolare l’irrigazione o l’abbeveraggio del bestiame. Essi ricevono risposte simili nella Grecia arcaica, classica ed ellenistica e a Roma. Quest’ultima elabora e raccoglie nei secoli una normativa articolata in materia, anche perché si dota di infrastrutture idrauliche di un altissimo livello tecnico e di una rete di distribuzione e smaltimento molto efficiente, soprattutto nel suo centro principale, Roma. Sul modello dell’Urbe, però, i Romani favoriscono lo sviluppo di infrastrutture idrauliche in tutto il mondo conquistato, soprattutto per l’approvvigionamento di centri urbani più o meno grandi. Oggi come allora, nella gestione delle risorse idriche gli obiettivi principali devono essere una gestione efficiente delle infrastrutture e la costante innovazione tecnologica, target ai quali occorre aggiungere nei nostri tempi un rispetto sempre maggiore del territorio, ovvero con un’attenzione particolare alla sostenibilità. Per questi obiettivi moderni e a un tempo antichi, la collaborazione con l’azienda attiva nel settore individuata come partner permetterà un confronto utile al raggiungimento di una delle finalità di questo progetto: la ricostruzione storica della gestione delle risorse idriche nel mondo greco-romano, sottolineandone l’aspetto innovativo e gestionale. Tale obiettivo verrà raggiunto con un approccio interdisciplinare allo studio di documentazione epigrafica e letteraria. Il progetto si inserisce in una recente fioritura di studi, ma intende partire da una documentazione poco sfruttata, le iscrizioni. E proprio le iscrizioni testimoniano la tutela della risorsa idrica attraverso interventi sulla rete per ridurre le perdite, così come attestano l’impegno per offrire un buon servizio e l’interesse all’innovazione tecnologica: tutti punti in comune, nonostante la distanza temporale, con l’avanzata gestione dell’acqua da parte dell’azienda individuata come partner del progetto. Che il tema sia di stringente attualità è evidente dall’Agenda ONU 2030 che dedica il sesto goal della dichiarazione del 21/10/2015 a: «Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all». La sezione comprende otto targets che riguardano la possibilità di accesso all’acqua per tutta la popolazione mondiale e combattono alcune gravi distorsioni nell’uso di tale risorsa. Se colpisce che ancora nel 2021 la maggioranza della

popolazione mondiale non abbia accesso completo e pacifico a una risorsa senza la quale non è possibile la vita umana, sia per quel che riguarda l'acqua potabile e il bere, sia per quel che concerne l'igiene personale, la cui mancanza mostra effetti devastanti in tempi di pandemia da COVID-19, colpisce ancor più che molti targets trovino paralleli nell'azione costante delle varie autorità antiche che cercavano di garantire accesso all'acqua potabile alle varie comunità sulle quali esercitavano il loro controllo.

Titolo del progetto (inglese): The Water Management in the Graeco-Roman World through the Inscriptions: A Model of Sustainability.

Progetto di ricerca (inglese):

The Graeco-Roman world experiences a form of "globalization" after the conquest by Rome of a vast geographical area from the Iberian Peninsula to Syria, from Libya to Britain, especially in the imperial age (I-VI century CE), even more so after Caracalla grants Roman citizenship to (almost) all the inhabitants of the empire (212 CE). The dominion of Rome also spreads water adduction, distribution and disposal systems tested in the center of power to many conquered areas. But the Graeco-Roman world has been facing the problem of water supply, management, distribution and disposal since much older ages, both on a local and a larger scale. The main problems are those of access to springs and sources, of use for urban uses, and for agricultural use, in particular irrigation or watering of livestock. They receive similar responses in Archaic, Classical and Hellenistic Greece and in Rome. Over the centuries, the latter has developed and collects articulated legislation on the subject, also because it is equipped with hydraulic infrastructures of a very high technical level and a very efficient distribution and disposal network, especially in its main center, Rome. On the model of the city, however, the Romans favored the development of hydraulic infrastructures throughout the conquered world, especially for the supply of more or less large urban centers. Today, as then, in the management of water resources, the main objectives must be an efficient management of infrastructures and constant technological innovation, targets to which we must add in our times an ever greater respect for the environment, with particular attention to sustainability. For these modern and ancient objectives, the collaboration with the company active in the field of water management and identified as a partner, will allow a useful comparison to achieve one of the aims of this project: the historical reconstruction of the management of water resources in the Graeco-Roman world, underlining it the innovative and management aspect. This objective will be achieved with an interdisciplinary approach to the study of epigraphic and literary evidence. The project belongs to a growing trend of recent research, but intends to start from a little exploited documentation, the inscriptions. And the inscriptions testify to the protection of the water resource through interventions on the network to reduce losses, as well as attesting to the commitment to offer a good service and the interest in technological innovation: all points in common, despite the temporal distance, with the advanced water management by the company identified as a partner in the project.

The UN's Sustainable Development Agenda, adopted in 2015, dedicates its sixth goal to water, in order to "ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all." The eight targets within this section concern universal access to water for all the world's people and the pledge to combat serious mismanagement of this resource. Yet water, which is indispensable for human life, is still inaccessible in the year 2021 to the majority of the world's population, who still do not have total and safe access to clean drinking water or the water necessary for personal hygiene. The lack of the latter has been particularly devastating during the COVID-19 pandemic. As surprising as this is, it is even more striking to note that many of the Agenda's targets are similar to initiatives taken by numerous authorities of the ancient world, who also endeavored to guarantee access to potable water for the various communities under their control.